

Una piantagione di cannabis dentro un “bunker” a Platì

ROCCELLA. Una coltivazione illecita e “indoor” di canapa indiana allestita, con ingegno e tanta, ma tanta, fantasia criminale, in un bunker sotterraneo nascosto sotto una casa di campagna situata alla periferia di Platì, nel “cuore” dell’Aspromonte. Non senza sorpresa e meraviglia da parte degli stessi investigatori, è stata questa la singolare scoperta fatta dai carabinieri della Stazione di Platì e dagli esperti militari dello Squadrone eliportato Cacciatori Calabria, nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti e, in particolare, a porre un forte contrasto al sempre più diffuso fenomeno della coltivazione di sostanze stupefacenti da immettere, successivamente, nel sempre più ricco mercato della droga. Al termine del servizio, a rimediare una denuncia alla Procura di Locri per produzione illecita e detenzione illegale di sostanze stupefacenti è stata una persona della zona di 67 anni. L’uomo, mettendoci tanto ingegno, era riuscito a realizzare una sofisticata coltivazione “indoor” di canapa indiana all’interno di un bunker ricavato alla base di una sua abitazione secondaria, situata in una zona rurale del territorio comunale di Platì. L’operazione si è materializzata grazie all’intuito dei militari dell’Arma, che durante una perlustrazione hanno notato una griglia di aerazione spuntare in modo anomalo tra la vegetazione. Seguendo il percorso dei condotti di ventilazione, i carabinieri sono quindi giunti fino all’ingresso di un locale nascosto, protetto da un ingegnoso sistema di carrucole e contrappesi che consentiva l’accesso al rifugio sotterraneo. All’interno, i militari si sono trovati di fronte a una vera e propria serra clandestina: numerose piante di marijuana, di altezza compresa tra 60 e 180 centimetri, coltivate con un impianto idrico ed elettrico completo, alimentato da un allaccio abusivo alla rete pubblica. Il locale, costruito in violazione delle norme edilizie, era stato concepito per garantire la crescita delle piante lontano da occhi indiscreti, con sistemi di illuminazione e ventilazione controllata. L’operazione – è stato evidenziato dai carabinieri – rientra nel più ampio dispositivo di controllo del territorio attuato dalla Compagnia carabinieri di Locri, che prosegue senza sosta le attività di contrasto alla produzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti, in un contesto territoriale complesso dove la presenza costante dell’Arma rappresenta un presidio fondamentale di legalità e sicurezza per i cittadini.

Antonello Lupis